

Cappella Marini degrado e incuria L'allarme del M5S «Rischio crollo»

«Perimetro circondato da puntelli»

A Lavagna c'è un pregevole monumento che, nonostante sia vincolato e dunque, almeno teoricamente, tutelato dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria fin dal 2009, sta letteralmente cadendo a pezzi nella pressoché totale indifferenza collettiva: è la cappella Benedetto Marini di via Rezza, nei pressi dell'ospedale.

La denuncia, sullo stato di degrado dell'edificio, arriva dal Meet-Up Cinque Stelle di Lavagna. La Cappella è stata fatta erigere dal benefattore di cui porta il nome intorno al 1880: l'edificio neogotico rivestito in marmo ospita la sepoltura di Marini, della moglie e di alcuni parenti prossimi.

Alla sua morte il proprietario ne affidò la manutenzione al Comune di Lavagna, che in cambio ricevette una rendita annuale e diversi benefici, tra cui la trasformazione della villa in cui viveva in un ricovero per i poveri della città. «Come si può vedere dal suo stato attuale - afferma il coordinatore dei Cinque Stelle lavagnini, Alessandro Lavarello - appare evidente che la manutenzione sulla cappella non è stata

effettuata e che alcune parti dell'edificio, ormai gravemente danneggiate a causa dell'incuria, stanno per crollare».

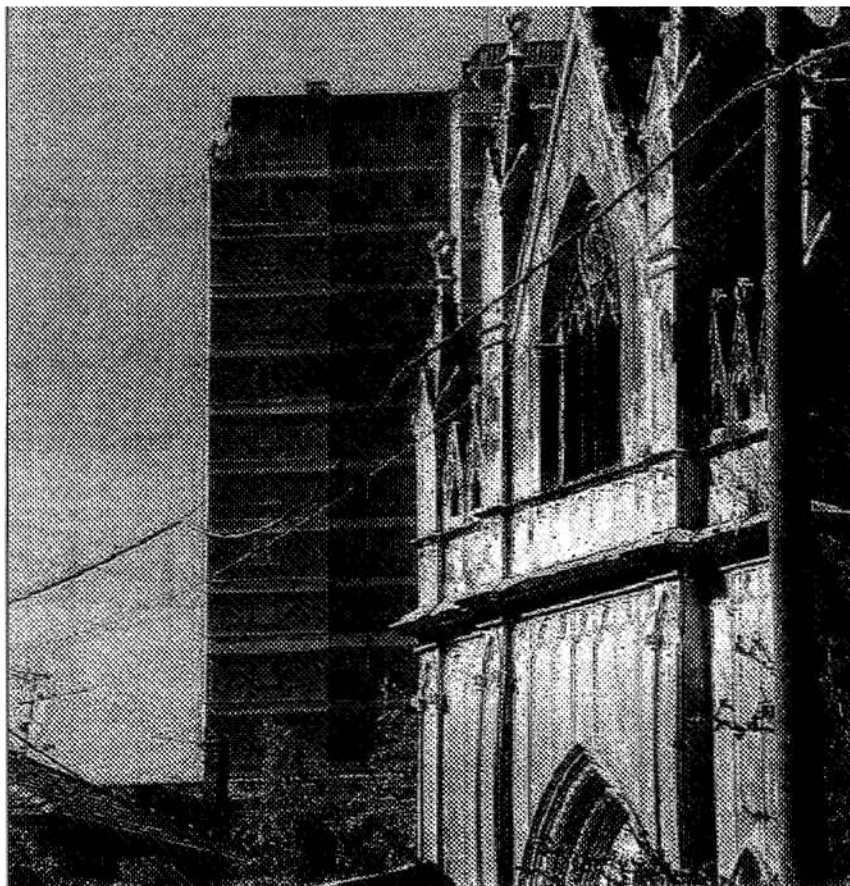
Ad aggravare ulteriormente la situazione di precarietà in cui versa l'immobile hanno contribuito anche i recenti lavori che da qualche mese interessano la vicina via Bacchini, il cui cantiere è

raggiungibile dai mezzi operativi solo passando davanti alla Cappella: «Il continuo passaggio di camion - prosegue Lavarello - sta provocando un'infinità di disagi ai residenti. I vetusti marciapiedi e le strade della zona risultano ormai sbriciolati. Poche settimane fa i lavori di scavo hanno fatto saltare la sottostante tubazione di acqua potabile, la-

sciando a secco molti cittadini per diverse ore». Tutto ciò sta avendo ovviamente una grave ricaduta anche sull'edificio, tanto che le vibrazioni causate dal passaggio ravvicinato dei mezzi pesanti hanno accentuato il distacco dei rivestimenti in marmo delle facciate esterne, in particolar modo nella parete esposta a sud. Diverse vetrate sono già da tempo andate in frantumi facendo entrare la pioggia dentro la cappella

Lavarello:
«Gravi danni
alla struttura»

«Dipinti
e manufatti
in rovina»



Monumento

VENNE EDIFICATO NEL 1880

La Cappella lavagnese venne fatta erigere dal privato Benedetto Marini intorno al 1880: l'edificio neogotico rivestito in marmo ospita la sepoltura dello stesso Marini, della moglie e di alcuni parenti prossimi. Alla sua morte il proprietario ne affidò la manutenzione al Comune di Lavagna, che in cambio ricevette una rendita annuale e diversi benefici, tra cui la trasformazione della villa in cui viveva in un ricovero per i poveri della città. Non è chiaro se la manutenzione spetti al comune lavagnese all'Ente Devoto o alla Sovrintendenza.

che conserva al suo interno, tra l'altro, almeno tre dipinti e diversi manufatti di pregevole fattura. Gran parte dei pinnaoli, delle statue e delle croci esterne sono in equilibrio precario, esponendo chiunque vi passi nelle vicinanze al pericolo di essere colpiti. La situazione non è sfuggita ai responsabili dell'edificio che ne hanno circondato il perimetro con puntelli provvisori e un tavolato in legno. «Bisogna capire - conclude Lavarello - chi è legalmente responsabile della manutenzione della cappella anche in forza del legato testamentario del Marini, se il Comune, l'ente Devoto-Marini-Sivori o la sovrintendenza. Sarebbe una beffa per il benefattore che dopo aver fornito i mezzi per creare un ricovero vedesse (dall'alto) crollare la cappella in cui riposa per grave incuria.

MARCOTRIPODI